

Bufera su Buttiglione: «Forza Italia mi ha teso una trappola»

## Bossi sale al Quirinale «La verifica sarà dura» Il pool aspetta invano il Cavaliere

### Se cade Berlusconi

MICHELE SALVATI

**S**E NON FOSSERO così costosi per il paese - per la sua economia, ma anche per la qualità della sua vita civile - gli ultimi sviluppi della situazione politica italiana sarebbero anche divertenti. Di fronte alla minaccia di essere defenestrato dopo l'approvazione della legge finanziaria, Berlusconi ha rilanciato pesantemente: la verifica si fa subito e se Bossi ha qualcosa da obiettare, lo tiri fuori ora o taccia per sempre. Se Bossi obietta, il governo salta e si va all'esercizio provvisorio: così egli si assume la colpa dei guai che la mancata approvazione della legge finanziaria entro dicembre procura al paese. Mi domando se Berlusconi (e Ferrara) siano veramente dei buoni giocatori di poker. Bossi non è affatto tenuto a parlare ora o a tacere per sempre: ora può giurare fedeltà al governo e a gennaio può benissimo cambiare idea.

Il governo ha dunque le settimane contate: i mesi, se va bene (o male?). Come cittadino di questo paese, e cercando sinceramente di non farmi condizionare dalle mie convinzioni politiche, formulo due auguri.

Il primo è che la confusione delle prossime settimane non conduca a pasticciare la manovra finanziaria. Il paese ha un disperato bisogno di una manovra che dia ai mercati un'impressione di rigore, se non vogliamo far esplodere una crisi finanziaria che non gioverebbe a nessuno. L'equità non è nemica del rigore: l'equità vera, anzi, è rigore, e Saint Just ne è il simbolo, terribile e impolitico. È nemica del rigore l'equità ponderata con la ragione politica, l'equità rivendicata dai gruppi e dalle organizzazioni che riescono a farsi valere. L'equità armata, per così dire. Ci siamo mai chiesti come mai nessuno, né a destra, né a sinistra, abbia mai ser-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Gli uomini di Berlusconi spargono ottimismo, e si dicono fiduciosi sulle prospettive dell'esecutivo, ma Bossi frena gli entusiasmi. Usa toni più concilianti, ma evita l'incontro col Cavaliere e sale da Scalfaro al Quirinale. Spiega, trovando il consenso del presidente, che la Lega vuole l'approvazione della Finanziaria e il dialogo coi sindacati, ribadendo che per ora non ci sarà crisi. Ma la verifica, annuncia Bossi, sarà dura e seria: «Un redde rationem», su alcuni punti chiave. Intanto, lo stesso Scalfaro ammonisce la maggioranza a fare gli interessi di tutto il paese, pena il decadimento della democrazia. Bufera su Buttiglione dopo la «candid camera» di Striscialanotizia. Il segretario si difende accampando il sospetto di «manipolazioni» e di una manovra di Forza Italia. A Milano i pm di Mani pulite ieri hanno atteso invano Berlusconi.

DI SIENA LAMPUGHANI MISERENDINO SCATENI  
ALLE PAGINE 4 • 5

### Blanchi

«I Popolari non devono inseguire Forza Italia»



RITANNA ARMENI  
A PAGINA 2

### Dotti

«Torniamo al centro No all'abbraccio con Fini e An»



FABIO INWINKL  
A PAGINA 4

### Berlinguer

«Con il Ppi ci sono convergenze sui valori»



CINZIA ROMANO  
A PAGINA 7



Il poliziotto Alberto Savi, mentre esce dal commissariato di Rimini ieri dopo il suo arresto

Ferrari/Ap

## «Uccisero tre carabinieri» Accuse-choc ai poliziotti della Uno bianca

RIMINI. Frana, un pezzo alla volta, il castello di misteri e di silenzi che i banditi della Uno bianca avevano costruito attorno alle loro attività criminali. Crolla Eva Mikula Edit, la romena neppure ventenne che da tempo si accompagnava con Fabio, il killer camionista: «Fabio mi picchiava - racconta ora - ai giudici di Tolmezzo non ho detto la verità. Fabio mi ha raccontato del Pilastro, dei carabinieri ammazzati. Mi ha detto che sono stati loro a sparare ai lavaveri all'Iperecop di Bologna, a sparare ai poliziotti dopo la rapina vicino a Pesaro. Una volta un poliziotto lo hanno anche ammazzato, è successo sull'autostrada tra Rimini e Cesena». Una valanga di accuse agghiaccianti: poliziotti che hanno ucciso altri poliziotti e carabinieri. E se ne vantavano: «Noi siamo invinci-

bili, loro sono delle merde». E crolla anche Alberto Savi, il fratello più piccolo di questa incredibile banda di poliziotti a conduzione familiare. All'inizio nega, anzi si indigna con i fratelli: «Se è vero che hanno fatto quelle cose, che si sparino un colpo in testa»; ma c'è quell'altro poliziotto, Pietro Gugliotta che sostiene di aver partecipato a cinque rapine con la banda e che lo incastra. E anche Alberto cede, a modo suo: «Sì, ero della banda. Ma dopo quel casino...», si riferisce alla bomba lanciata all'ufficio postale di via Mazzini a Bologna, 23 feriti: dopo quel «casino» si sarebbe tirato indietro e ora liquida il passato come «errore di gioventù», «perdonatemi», implora davanti ai colleghi piangendo. Ma pochi credono che la verità sia tutta qui.

GIANNI CIPRIANI VANNI MASALA GIOI MARCUCCI JENNER MELETTI  
A PAGINA 3

Il Quirinale al governo: aprite un dialogo. A Roma destra in corteo

## Studenti sfilano in tutt'Italia Scalfaro: «Meritate rispetto»

ROMA. «I ragazzi del '94» dilagano in tutte le piazze d'Italia. Ieri un'altra giornata di manifestazioni. Sono scesi in corteo in ventimila a Cagliari, in diecimila a Torino, a migliaia nelle altre città. Hanno manifestato in quattrocento perfino a Lipari, nelle Eolie. Il presidente Scalfaro, ricevendo ieri al Quirinale una folta delegazione di studenti dell'Azione cattolica, ha detto tra l'altro: «Le manifestazioni di questi giorni sono un segno di partecipazione al quale occorre dare il rispetto che merita». Dal capo dello Stato un invito ad «aprire un dialogo nel quale poi si deve essere pronti a convincere, ma an-

**Intervista sul verdetto La moglie di De Lorenzo «In cella impazzirà»**

MARIO RICCIO  
A PAGINA 8

che ad essere convinti». E la prossima settimana il movimento «entrerà» a palazzo Chigi al Consiglio dei ministri. D'Onofrio ha annunciato che riferirà sulla posizione degli studenti che vogliono avere voce in capitolo sul progetto di riforma. A Roma hanno sfilato gli studenti di destra, i postfascisti dell'epoca di Fini. Diffidenza e insulti per i giornalisti. Al corteo hanno partecipato in ventimila per gli organizzatori, in tremila per la Questura.

DI MAURO DI MICHELE  
A PAGINA 12

Ultimatum serbo ai musulmani, le Nazioni Unite fermano la Nato

## «Arrendetevi o morirete tutti» Barricate a Bihac, fiasco Onu

Bihac tenta una disperata resistenza e respinge l'ultimatum dei serbo bosniaci. «Se non pensate alla vostra vita, pensate almeno a quella dei civili innocenti», ha intimato il generale serbo Manojlo Milovanovic al quinto corpo d'armata di Sarajevo, minacciando conseguenze drammatiche per i soldati e i 70 mila civili assediati. Un ultimatum a cui il presidente bosniaco Alija Izetbegovic non si è piegato: la città sta organizzando barricate per tentare di sopravvivere. Ma la speranza a Bihac non alberga più nel cuore e nell'animo di nessuno. «Domenica mattina quando le truppe serbe en-

**Sui monti con i giudici Il piccolo Farouk torna nella sua prigione**

PAOLO BRANCA  
A PAGINA 9

treranno in città ci sarà un massacro», ha detto il sindaco Hamdiya Kabiliagic. L'esercito di Radovan Karadzic ha messo a ferro e fuoco l'enclave musulmana per giorni e giorni e ora si fa gioco della comunità internazionale e chiede ai bosniaci di arrendersi. Bihac era una cosiddetta «area protetta». Ma l'Onu ieri ha confessato di non essere in grado di difendere nessuno. Non solo, ha fermato un nuovo raid della Nato. Il segretario generale dell'Alleanza atlantica giudica la missione ormai «impossibile».

LUPPINO MONTALI SANTINI  
A PAGINA 13

Mercoledì 30 novembre

### Atti degli Apostoli

## NUOVO TESTAMENTO

Ogni mercoledì in edicola con l'Unità

I LIBRI DELL'UNITÀ

CHE TEMPO FA

### Forza Italia

C'È UN TIZIO, a Sassari, che ha fatto sapere ai giornali, con un comunicato, di voler «assistere in prima fila all'impiccagione del procuratore Borrelli». Specificando che la sua «non è un'immagine figurata, ma un'eventualità molto reale». E che - a scanso di equivoci garantisti - a condurre sulla forca Borrelli non dovrà essere una stupida sentenza, ma un regolare linciaggio di piazza. Gli organi di stampa non specificano se l'uomo, enunciando questo suo progetto di carpenteria fardate, fosse sessualmente eccitato. Ma ne rendono pubblico (e questo è bello) il nome, venendo meno a quel minimo di pietoso riserbo che si deve ai casi umani. Si tratta del deputato di Forza Italia Gian Paolo Nuvoli, eletto in Sardegna (nella circoscrizione Sassari-Alabama). Valga, per cogliere appieno la serietà del suo stato di sofferenza, la definizione che egli dà di Silvio Berlusconi: «Stella Polare del movimento». L'ultimo (e immagino l'unico) leader che si fregiò del titolo ufficiale di Stella Polare fu Kim Il Sung.

[MICHELE SERRA]

**Luce Irigaray**

### La democrazia comincia a due

«Un uomo, una donna, in un rapporto di maturità civile: tale coppia può rappresentare la prima pietra di una rifondazione democratica e morale»

**Bollati Boringhieri**